

Vol. CXCIX

ANNO CXXXIX

Fasc. 667
3° trimestre 2022

GIORNALE STORICO

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

L. BATTAGLIA RICCI - S. CARRAI - J.-L. FOURNEL
E. MATTIODA - A. SOLDANI



2022

LOESCHER EDITORE

TORINO



0017 0496

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

ZYGMUNT G. BARANSKI (*Notre-Dame University*), ANDREA CICCARELLI (*Indiana University*),
EMANUELE CUTINELLI-RÈNDINA (*Université de Strasbourg*),
BERNHARD HUSS (*Freie Universität Berlin*), MARTIN McLAUGHLIN (*University of Oxford*),
PAOLA MORENO (*Université de Liège*), ALFRED NOE (*Universität Wien*),
FRANCISCO RICO (*Universidad autónoma de Barcelona*),
MARIA ANTONIETTA TERZOLI (*Universität Basel*).

DIRETTORI EMERITI

FRANCESCO BRUNI, MARIO CHIESA, MARIO POZZI (†)

REDAZIONE

ROBERTO GALBIATI, GIOVANNA RIZZARELLI, CHIARA TAVELLA

Il «Giornale storico della letteratura italiana», fondato nel 1883 da Arturo Graf, Francesco Novati e Rodolfo Renier, e da allora pubblicato a Torino dalla Loescher, è punto di riferimento per gli studi di Italianistica. È presente nelle più importanti biblioteche internazionali ed è sempre valutato al livello più alto nelle classifiche delle riviste umanistiche. Si avvale della consulenza di lettori anonimi (*peer review*) per la valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione.

Contributi proposti per la pubblicazione e libri da recensire debbono essere inviati a:
«Giornale storico della letteratura italiana»
Loescher Editore, via Vittorio Amedeo II, 18 - 10121 Torino
e-mail: gsl@loescher.it

Coloro che desiderano sottoporre un contributo dovranno fare riferimento alle norme per la compilazione che sono scaricabili, in formato PDF, dal sito internet <https://giornalestorico.loescher.it>

Nel medesimo sito sono consultabili i sommari dei fascicoli delle ultime annate, gli abstract degli articoli pubblicati, le informazioni su abbonamenti, ristampe anastatiche, fascicoli arretrati e prezzi

Le annate del «Giornale storico della letteratura italiana» dal 1883 al 1995 sono inoltre consultabili on-line, previo abbonamento, nella banca dati Periodicals Archive Online

Modalità di pagamento 2022 (4 fascicoli annuali)
€ 106,50 (Italia) - € 144 (estero)
Prezzo del singolo fascicolo: € 36

Ufficio abbonamenti:
Tel. 0765/452240
abbonamenti@save-online.it

Registrato al N. 571 del Registro Periodici del Tribunale di Torino
a sensi del Decreto-legge 8-2-48, N. 47. — Direttore responsabile: Enrico Mattioda.
Fotocomposizione: Grafica & impaginazione (Torino) - Stampa: Tipografia Gravinese (Torino)

SOMMARIO

<i>Mario Pozzi</i>	Pag.	321
TOMMASO SALVATORE, <i>Una sconosciuta "edizione" dei 'Rerum vulgarium fragmenta' curata dal Saviozzo (II)</i>	»	324
ARNALDO SOLDANI, <i>Il sonetto 26 di Iacopo Sannazaro: «Dolce, amaro, pietoso, irato sdegno»</i>	»	347

VARIETÀ

ALESSANDRO LA MONICA, <i>La traduzione latina di 'Decameron' II, 5 di Paolo Marchese</i>	»	374
MATTEO FADINI, <i>Per l'edizione critica delle 'Ode spirituali' di Marcantonio Cinuzzi</i>	»	392
JACOPO GALAVOTTI, <i>«Signor Generale!». Due inediti di Nievo garibaldino</i>	»	418
PIERO GAROFALO, <i>Un dattiloscritto montaliano autografo non ancora conosciuto</i>	»	447

NOTE E DISCUSSIONI

<i>Sugli studi metrici di Guido Capovilla</i> (Stefano Carrai).	»	455
-------------------------------------------------------------------------	---	-----

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

MAIKO FAVARO, *Ambiguità del petrarchismo. Un percorso fra trattati d'amore, lettere e templi di rime* (Edoardo Simonato), p. 460 – BENEDETTO CROCE, *La poesia di Dante*, a cura di GIORGIO INGLESE, con una nota al testo di GENNARO SASSO (Mario Pozzi), p. 463. – I *'Colori' di Virgilio Giotti. Sei letture*, a cura di LORENZO TOMMASINI (Micaela Esposto), p. 466 – *Le carte di Eugenio Montale negli archivi italiani*, a cura di GIANFRANCA LAVEZZI (Stefano Carrai), p. 468.

ANNUNZI , a cura di, ANGELO COLOMBO, MARIA LUISA DOGLIO, MARIO CHIESA, RENATO GENDRE, LUISSELLA GIACHINO, MARIO POZZI, CHIARA TAVELLA.	»	470
Si parla di: <i>Le formi brevi</i> . – <i>Poesie attorno ai Visconti</i> . – <i>Il comico nel Rinascimento</i> – G. B. Marino. – <i>Letterati e mecenati nel Sei-Settecento</i> . – G. Carducci – E. Salgari. – G. Ungaretti. – G. PREZZOLINI-G. PARISE. – M. Parenti. – L. Sciascia. – E. Sanguineti. – M. LATTES. – F. Bandini.		

ABSTRACTS	»	479
----------------------------	---	-----

se solo per momenti di distrazione. Era necessario immergerli nella storia. Ed è questo che con grande pazienza ha fatto Ann Lawson Lucas, che mostra una piena coscienza del particolare materiale che ha fra le mani e scrive di 'mitologia moderna'; infatti dei quattro volumi solo il primo è biografico, gli altri riguardano il modo in cui quest'opera è stata letta e giudicata. Innanzi tutto, spiega come sia potuto verificarsi quello straordinario successo e come sia nata la popolarità di romanziere e di giornalista del loro autore. Fin dall'inizio vengono analizzate le maniere in cui a Verona venne preparato il suo successo. E si cercano di capire le mentalità e i gusti, le mode e i movimenti a cui aderisce o che comunque sembra rappresentare, fin dall'iniziale esotismo. Questa volontà di ricollocazione in un gusto o tendenza *d'antan* giustifica lo stesso aspetto dei volumi, che hanno il sapore del tempo passato; vi è infatti una ricca iconografia: fotografie storiche, tavole a colori, figure in bianco e nero, fino ai disegni originali creati per le famose copertine e le illustrazioni dei romanzi. È impossibile anche solo provare a spiegare come procede il lavoro. Dirò soltanto che quella che mi ha più colpito è la bibliografia storica generale, cioè il quarto volume. È impressionante quanto è stato scritto su di lui, come lo è il numero dei romanzi apocrifi. C'è anche una bibliografia scelta del genere letterario a cui Salgari appartiene, cioè «maestri, contemporanei ed epigoni». (M. Pz.)

GIUSEPPE SAVOCA, *Naufragio senza fine. Genesi e forme della poesia di Ungaretti*, Firenze, Olschki ("Polinina", XXXI), 2019, pp. VII-215.

Il libro è del tutto inedito ed è concepito unitariamente intorno al tema fondativo del mondo di Ungaretti, costituito dall'immagine-metafora del naufragio, che alle origini salda l'esperienza del «figlio d'emigranti» nel 'nulla' del deserto all'altra dell'«annientamento» della vita nelle trincee della Grande Guerra. Il «naufragio senza fine» continua ad agire fino all'ultima lirica, *L'impietrito e il veluto*, passando centralmente nel *Dolore*

e caratterizzando sempre il viaggio del «girovago» verso la *Terra Promessa*, la quale si chiude apocalitticamente sulla morte del mare. Il filo del lavoro è teso dall'interesse costante per un'opera di poesia portatrice di un'ardua sfida ermetica e insieme di un segreto inviolabile. Ciò nonostante, o meglio grazie a questa condizione di imprevedibilità della sua 'verità', non ho smesso di interrogare parole e sensi del grande dono di bellezza poetica che Ungaretti ci ha lasciato. Mi sono sforzato di praticare tenacemente e a tutti i livelli il rispetto della lettera del testo, pur tendendo continuamente al difficile, e sempre necessario in materia di critica, *esprit de finesse* che Ungaretti chiamava anche 'intuizione'. E credo di avere capito come in questo poeta sia dominante una visione tragica dell'esistenza, al fondo sostenuta dalla certezza di un riscatto del dolore esistenziale e universale nell'Eterno (maiuscola spesso sua). Così l'autore nella *Premessa*. (M. Pz.)

GIULIA PELLIZZATO, *Prezzolini e Parise: un'amicizia transoceanica*. Edizione critica e commentata del carteggio (1951-1976), Firenze, Olschki ("Istituto di Studi Italiani Università della Svizzera Italiana - Officina", 6), 2021, pp. XXVII-417.

Questo carteggio è abbastanza singolare. Inizia nel 1951. A Vicenza il ventunenne Goffredo Parise invia a Giuseppe Prezzolini *Il ragazzo morto e le comete*, suo esordio come narratore. Da New York Prezzolini, professore di Columbia University, sulla soglia della settantina e della pensione legge il volumetto e risponde con parole di lode. Parise ritiene che l'anziano professore sia l'unico che l'ha capito. Inizia così una solida amicizia «alla distanza di 3000 miglia e di 50 anni di età», come osserva il più vecchio in una lettera a Neri Pozza, l'editore di Parise. Le lettere di Parise sono 55 (l'ultima del 5 ottobre 1976). Prezzolini conservò ordinatamente 55 lettere, probabilmente tutte quelle che ricevette; Parise invece non fu altrettanto ordinato, pertanto delle lettere di Prezzolini ne sono rimaste solo 11. Pellizzato se ne serve abilmente per ricostruire vari aspetti della letteratu-

ra del tempo, perché le amicizie dei due e le opere su cui discutono sono molte ed entrambi formulano giudizi schietti. Il rapporto epistolare durò fino alla morte di Prezzolini, naturalmente con molti momenti di stanca. I due personaggi erano molto diversi e spesso non si trovavano d'accordo. E cercavano di convincere l'altro, spesso con giudizi forti, ma in qualche modo riprendevano sempre a scriversi. Il 6 novembre 1970 Goffredo chiama l'amico *Vecchio tremendo e immortale*; questi il 29 novembre gli risponde con un *Caro ragazzino*, a cui Parise replica il 28 dicembre con *Ragazzino al cubo*. Un'altra volta chiama il maestro *Caro Fenomeno* (17. 9.76), poi *Simpatico burlone* (26.IX.76) e *Mr. Phenomene* (5. ott. 76). La maggior parte del volume è occupata dall'Introduzione (pp. 3-203). Segue il *Carteggio* (pp. 207-294), il *Registro* in cui vengono riportati per ciascuna lettera le eventuali postille dei riceventi e tre appendici, una con otto testi rari di e su Parise, la seconda con 7 testi di Prezzolini su Parise, la terza con documenti su Parise conservati nei fondi americani. Il volume termina con una vastissima bibliografia, l'*Indice dei nomi* e l'*Indice* del volume. (M. Pz.)

MARIA LUISA RUSSO, *Battaglie, fiere e propaganda. Libro e letteratura a metà degli anni Venti attraverso le carte di Marino Parenti*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2021, pp. 148.

Il saggio raccoglie i frutti di una ricerca pluriennale condotta sul ricco fondo archivistico del poliedrico bibliofilo e saggista di origine mantovana Marino Parenti (Asola, 1900-Firenze, 1963), le cui carte sono conservate a Torino presso la Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", dove arrivarono negli anni Sessanta per iniziativa di Luigi Firpo. L'autrice, esperta in conservazione, gestione e valorizzazione dei beni archivistici e librari e recentemente addottorata all'Università di Torino con una tesi dedicata proprio all'Archivio Parenti, propone in questo libro un percorso tra documenti istituzionali e carteggi inediti al fine di indagare il ruolo-chiave di Parenti, «intellettuale

funzionario» (p. 11) e «organico al regime» (p. 125), in una serie di iniziative che si pongono «all'incrocio tra letteratura, bibliofilia, propaganda» (p. V) in anni cruciali per l'affermazione del Fascismo e per la definizione della sua politica culturale: dalla «battaglia» per «innalzare il livello culturale degli italiani» (p. VI) alla Festa Nazionale del libro, dalla fondazione del Premio Bagutta alle attività nate in seno all'ambiente dinamico della «Fiera letteraria», fino alle azioni di promozione della lettura e della letteratura italiana all'estero, supportate da una rete di istituzioni prestigiose, come l'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, l'Istituto Treccani e l'Accademia d'Italia.

Nel primo capitolo (*Marino Parenti e le sue carte*) Russo ripercorre la biografia del non sufficientemente noto autore, quale protagonista della cultura italiana del Ventennio impegnato su più fronti: la bibliofilia, la pittura, la politica, l'editoria, la collaborazione con riviste e quotidiani e con la radio. In queste pagine viene altresì proposta un'interessante ricostruzione delle vicende del suo fondo archivistico, la cui documentazione testimonia non solo la poliedricità dei suoi interessi ma anche l'ampiezza della rete dei suoi contatti culturali e politici (in particolare, il nucleo epistolare consta di «circa 1600 corrispondenti, per un totale di 25.000 pezzi», p. 15). Nei successivi quattro capitoli (*Milano, anni Venti; Gli intellettuali all'opera, La Festa nazionale del Libro; Le ambizioni internazionali: la diffusione del libro italiano all'estero*) lo sguardo si allarga al panorama culturale italiano degli anni Venti-Trenta, sul quale le carte di Parenti – poste in dialogo da Russo con quelle dell'Archivio Centrale dello Stato – aprono una finestra inedita: i documenti restituiscono infatti il complesso quadro di relazioni sociali e di attività che anima la cosiddetta «politica del libro», che si inserisce a sua volta tra i gangli della politica culturale del regime. Tra le primizie pubblicate nel volume si segnalano in particolare alcune lettere inedite di Umberto Fracchia, Guido da Verona, Giuseppe Antonio Borgese, Salvatore Gotta, Curzio Malaparte e Augusto Turati, tra gli altri, che si aggiungono alla trascrizione di interessanti articoli divenuti ormai rarità bibliografiche. (C.T.)